

INTRODUZIONE

Canto Davanti al Re

Guida: Con il mercoledì delle Ceneri, abbiamo dato avvio al grande cammino della Quaresima che ci ha permesso di prepararci con il digiuno, la preghiera e le opere di carità ad accogliere con uno spirito rinnovato l'autentica e gioiosa presenza di Cristo, che nella domenica delle palme abbiamo contemplato nel glorioso ingresso in Gerusalemme e che oggi abbiamo ricordato nella sua ultima cena. Questa sera vogliamo accompagnare Gesù con la preghiera, condividendo i momenti di grande prova e sofferenza che egli stesso ha vissuto nell'orto degli ulivi. Vogliamo raccogliere benevolmente l'invito di Gesù a rimanere con lui e vegliare, atteggiamenti questi che ci portano a mettere nella nostra vita Cristo al primo posto, a metterlo al centro del nostro cuore. Quando Gesù è al centro del cuore, si muove un motore potentissimo che è l'Amore quello vero, ed è proprio questo amore che ha spinto Gesù ad offrire come speciale dono la sua vita per noi.

Canto: Davanti al Re

Guida: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **T: Amen**

Guida: Sia lodato e ringraziato ogni momento. (x3)

T: il santissimo e divinissimo sacramento. Gloria al Padre

Breve pausa di silenzio

IN PREGHIERA

Tutti – Signore, noi ti adoriamo questa sera nell'atto di donare per noi il tuo corpo e il tuo sangue.

Tu sei in noi la vita della nostra vita, la vita del nostro cuore, tu sei la legge della nostra vita,
l'intima forza del nostro essere e del nostro agire, l'ardore dei nostri cuori, la nostra pace,
la nostra obbedienza, la nostra capacità di amare e di servire.

Tu, Gesù, lo sei stato per tanti sacerdoti. [...]

Tu sei stato in tutti i tempi l'ispiratore delle vocazioni, dei propositi generosi.

Ti preghiamo di manifestarti ancora oggi per mezzo della tua Chiesa,
di questa Eucaristia celebrata in tutto il mondo,
di manifestarti a tutte le situazioni, presso tutti i popoli e tutte le razze.

Per mezzo dello Spirito Santo che ci è donato dal tuo cuore trafitto,
afferra le nostre vite e conformale alla tua, affinché sempre e in tutti i luoghi,
fino al termine dei giorni, la tua vita, o Gesù, continui a vivere
in modi e in forme sempre nuove nella Chiesa del Padre.

Attraci a te, Signore eucaristico e crocifisso.

Trasformaci sempre e di nuovo in te, perché possiamo prolungare nel mondo
quella rivelazione dell'amore del Padre che sei tu, nella grazia dello Spirito Santo
che ci è donato in questa eucaristia.

Maria, Madre dell'eucaristia, insegnaci ad accostarci alla cena del tuo Figlio
e a riviverla nella nostra vita. Amen.

(card. Carlo Maria Martini)

1° MOMENTO

La lavanda dei piedi

Gesù lava i piedi dei suoi discepoli Giovanni 13,11

Guida: Or prima della festa di Pasqua, sapendo Gesù che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che *erano* nel mondo, li amò fino alla fine.

Tutti: *«avendo amato i suoi che erano nel mondo li amò fino alla fine»*

1L Nella lingua greca, l'espressione "fino alla fine" si dice eis telos, costruito che può significare "sino alla fine" oppure "verso la fine". Da questo duplice significato dell'espressione scaturisce la qualità dell'amore eucaristico: il Signore ci ha amati e continua ad amarci in questo segno eccelso della sua presenza in due modi: sino alla fine: questo senso dice la quantità dell'amore; la fedeltà dell'amore di Cristo non conosce interruzioni, non ha dubbi, non mostra reticenze o ritorni indietro; verso la fine: questo secondo significato esprime la qualità dell'amore del Maestro: Gesù porta alle estreme conseguenze il suo amore cioè in un movimento vitale che lo conduce alla morte.

2L È da quell'atto eucaristico completamente nuovo che nasce il nuovo mondo, s'instaura il regno di Dio, Satana è sconfitto, le tenebre si diradano e la luce illumina ogni uomo. Gli ulteriori doni che scaturiscono alla Chiesa devono essere in quest'ottica! Il sacerdozio che Cristo ha comunicato ai suoi ministri va, dunque, così vissuto: sino alla fine, senza interruzioni, senza paure. Come sull'altare il sacerdote dice: «questo è il mio corpo, questo è il mio sangue» ugualmente nella vita deve imparare ad offrire tutto di sé nel servizio alla comunità, anche quando il suo ministero comporta il cammino verso la fine di sé e delle proprie prerogative. Così quando i cristiani desiderano eucaristizzare la loro vita, nella costruzione di un mondo secondo il vangelo, non possono rinunciare ad assumere gli stessi tratti di servizio e d'amore che Gesù ha assunto.

Tutti: *Signore, la mia fede è poca: accrescila!
Signore, il mio amore è debole: rafforzalo!
Signore, le mia eucaristia quotidiana sull'altare della vita,
è povera,
interessata, nevrotica, stanca: donami
la forza della tua Pasqua
perché possa essere con Te, eucaristia per i miei fratelli.*

3L Nessuno di noi vuol nascondere la difficoltà di questo stile, la fatica di lasciarsi prendere dal modello di Gesù. Certo Gesù era DIO, ma questo non sminuisce affatto il peso della sua sofferenza: anzi, l'aumenta e le dà un'intensità maggiore. Il Figlio di Dio, l'unico innocente della storia, ha preso su di sé un immane dolore. L'evangelista Giovanni ci ha detto che Gesù sapeva che stava per passare da questo mondo al Padre; conosceva l'evento del tradimento, non solo di Giuda e dei suoi, ma anche i tradimenti di tutti i "Giuda" della storia, i tradimenti miei, i tuoi! Ma non per questo si tira indietro!

Tutti: *«avendo amato i suoi che erano nel mondo li amò sino alla fine».*

Canto: E' giunta l'ora

1L Gesù va avanti, non si lascia vincere dal peso del peccato del mondo, anche se non è compreso:

Guida: «quello che io ora faccio tu ora non lo capisci, lo capirai più tardi».

2L Il Signore conosce la forza del suo gesto, sa che, prima o poi, esso inciderà nel cuore degli uomini la verità di Dio. Ogni discepolo di Gesù deve muoversi nella linea eucaristica del Maestro, deve essere cosciente nel suo ministero sacerdotale, nella famiglia, nel rapporto con gli altri, nell'educazione dei

figli, ecc. che il suo atto d'amore non sarà capito subito. Perciò il credente non teme di perdere e di perdersi, ma come Gesù sa che "tutto gli è stato messo dal Padre tra le mani e che dal Padre viene e al Padre ritorna". Contrariamente a questo sorge l'atteggiamento antieucaristico di Pietro:

Tutti: *«Signore tu non mi servirai mai; Tu, non mi laverai mai i piedi!».*

3L Fa paura questo gesto di Dio perché disarmare completamente l'uomo: vedersi servito dal Signore! Quante volte anche a noi capita di voler suggerire a Dio ciò che è giusto, vero, opportuno. Quante volte come discepoli temiamo che i gesti di Dio siano troppo compromettenti per noi:

Guida: *«il Figlio dell'uomo dovrà molto soffrire, ed essere riprovato dagli anziani, dai sommi sacerdoti e dagli scribi, poi venire ucciso e, dopo tre giorni, risuscitare».*

Tutti: *Signore, questo non ti accadrà mai!*

Guida: *«Lungi da me, Satana! Tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini! Se non ti laverò i piedi non avrai parte con me!»*

1L Dobbiamo lasciarci amare dal Signore come Egli vuole; avere parte con Gesù significa lasciarsi coinvolgere da Lui e prendere noi, attivamente, parte al suo servizio verso gli altri riverberando nell'esistenza ecclesiale e della società il suo gesto eucaristico.

Tutti: *La forza di questi misteri
infonda in noi, o Padre,
la coscienza del dono d'amore;
ci spinga come Cristo ad amare fino alla fine,
ad amare anche se dobbiamo perderci, anche se dobbiamo morire.
Donaci, Signore, la forza d'imitare il gesto della lavanda dei piedi
perché tutta la nostra vita sia prolungamento dell'unico amore che salva il mondo.*

Per la riflessione

1. Il paradigma di Gesù è assoluto. Il cristiano non ha possibilità di scelta se vuole aver parte con Gesù. Egli sa che edificare la chiesa costa sacrificio, rinuncia a se stessi, ma conosce anche il successo di questo garantito dall'amore con cui noi compiamo questi atti e dal loro fondamento nel nostro rapporto con Dio: da Lui veniamo e a Lui torniamo. Tutto Egli ha posto nelle nostre mani.
2. Abbiamo paura di perderci dietro a Gesù? Non rimane, forse, in noi il timore che comprometterci troppo per il Vangelo sia un "giocare d'azzardo"? Eppure solo così funziona il Vangelo e la sua forza diventa prorompente, capace di cambiare la storia, altrimenti è inefficace parola umana!
3. Il tempo della prova e della tentazione può certamente coglierci in fallo. L'idea di costruire una comunità secondo i nostri schemi, modi di vedere, aspettative nuove, non può avere il sopravvento. Avere parte con Cristo significa lasciare che il suo stile continui ad incarnarsi nella comunità, e sia la ripresentazione esistenziale dell'unico atto d'amore di tutta la storia.

Silenzio di meditazione

Canto: Chi ci separerà (oppure Dolce Sentire)

2° MOMENTO

La solitudine del Getsemani.

Guida: C'è un momento nell'anno per fermarsi, cercare e ritrovare se stessi! Un momento per liberarci dalla schiavitù del quotidiano, dalle cose che spesso ci opprimono. Un momento per porsi delle domande fondamentali, ritrovare la passione per le cose che si vedono e leggerle nella prospettiva del Mistero di Dio. Un momento per ripartire da Dio: non dare mai nulle per scontato e, come la notte cerca l'aurora, cercare senza sosta il volto nascosto del Padre.

Il tempo è questo: fare esperienza dell'intima comunione con Gesù.

Dal Vangelo di Luca: Uscito se ne andò, come al solito, al monte degli Ulivi; anche i discepoli lo seguirono. Giunto sul luogo, disse loro: «Pregate, per non entrare in tentazione». Poi si allontanò da loro quasi un tiro di sasso e, inginocchiatosi, pregava: «Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà». Gli apparve allora un angelo dal cielo a confortarlo. In preda all'angoscia, pregava più intensamente; e il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadevano a terra. Poi, rialzatosi dalla preghiera, andò dai discepoli e li trovò che dormivano per la tristezza. E disse loro: «Perché dormite? Alzatevi e pregate, per non entrare in tentazione».

Meditazione:

La tentazione più grande è proprio quella di arrivare a pensare, quando siamo nella prova, che non sia poi così vero che Dio ci voglia bene, che ci custodisca e pensi a noi come fa un padre con i suoi figli.

L'orrore per ciò che si sta vivendo sembra l'unica cosa che trova posto nel cuore e null'altro è importante. E' la tentazione che anche Gesù attraversa nel Getsemani: dov'è il Padre in questo momento? Gesù affronta questa tentazione immergendo la propria vita nella preghiera, nella ricerca della comunione con il Padre che mai come in quel momento sembrava lontano.

Nell'intimità di questa preghiera Gesù è capace di dire la propria fiducia nel Padre da cui proviene e a cui fa ritorno; le parole: "Non sia fatta la mia volontà ma la tua" sono tutt'altro che un'espressione di circostanza.

Nascono invece dalla certezza che l'amore del Padre è più grande e più forte della prova che si sta vivendo.

Canto: *Misericordias Domini in aeternum cantabo.* (x2) (oppure Fiducia sei per noi – Tu sei qui)

3L: Gesù, tu hai voluto provare fino all'ultimo la ripugnanza per la volontà del Padre, contraria alle tue attese. Anche noi sentiamo talora questa ripugnanza. Tu hai accettato di essere oppresso da una tristezza mortale. Può capitare, in certi momenti della nostra vita, di giungere fino a questo punto. Fa che non ci spaventiamo di questa resistenza che sentiamo nascere dentro. Fa che non ci arrendiamo né pensiamo che in tali frangenti è giocoforza arrendersi. È necessario stringere i denti e soprattutto confidare nella potenza dello Spirito che opera in noi. Possiamo sempre essere vittoriosi, per la forza di colui che ci ha salvati. Gesù, noi vorremmo seguirti sulla via della croce. Vogliamo entrare con te nell'orto degli ulivi, nel podere chiamato Getsemani, per unire la nostra preghiera alla tua. Ma, come per i discepoli, ci è tanto difficile! Per essi c'è la stanchezza del giorno precedente, c'è il silenzio cupo della notte con gli oscuri presagi che lo accompagnano. Noi, soprattutto quando vogliamo vegliare un po' più a lungo con Te, veniamo oppressi dai fantasmi che si agitano nei nostri cuori e che ci rendono la preghiera un peso. Sentiamo una gran voglia di fuggire, di darci per vinti e di abbandonarci a distrazioni che ci tolgano da questo incubo. Non riusciamo a condividere il tuo spavento e la tua angoscia e soprattutto non riusciamo a sintonizzarci con la tua preghiera. Anche le tue parole sulla tentazione che incombe sono ricevute da noi con lo spirito ottuso e incapace di capire. Il sonno appesantisce le nostre membra e chiude il nostro cuore. Intanto Gesù, viene coinvolto in tutto il suo essere dalla grande e decisiva preghiera: Abbà, Padre! Ogni cosa ti è possibile, allontana da me questo calice! Però, non quello che io voglio, ma quello che tu vuoi.

Canto: *Misericordias Domini in aeternum cantabo.* (x2) (oppure Fiducia sei per noi – Tu sei qui)

Guida: Signore, concedici la serenità di accettare le cose che non possiamo cambiare, il coraggio di cambiare quelle che possiamo e la saggezza necessaria per capire la differenza. AMEN.

3° MOMENTO:

La scelta della via della Croce.

Guida: Il Getsemani è il luogo della solitudine, dello smarrimento, dell'angoscia che fa sudare sangue... ma è anche il luogo del silenzio e della preghiera. Gesù si rifugia nella solitudine e vive l'intima comunione col Padre. Quando Gesù si ritira nel Getsemani è consapevole dell'epilogo doloroso della sua vita, ma dopo lo smarrimento non perde l'occasione di stabilire il programma della sua vita: non penserà a sé, non si preoccuperà del suo corpo, non approfitterà del suo potere miracoloso, ma sarà il Messia umile, obbediente, ascoltatore della Parola e della volontà del Padre. Il Getsemani è anche per noi il luogo delle scelte, perché Dio ci pone di fronte alle domande che assillano la nostra vita, ci chiede di scegliere, a volte anche la via più difficile, quella che passa dalla Croce e, realizzando l'intima comunione con Lui, ci chiede di incamminarci sulla via della speranza.

Dal Vangelo di Luca: Mentre egli ancora parlava, ecco una turba di gente; li precedeva colui che si chiamava Giuda, uno dei Dodici, e si accostò a Gesù per baciarlo. Gesù gli disse: «Giuda, con un bacio tradisci il Figlio dell'uomo?». Allora quelli che eran con lui, vedendo ciò che stava per accadere, dissero: «Signore, dobbiamo colpire con la spada?». E uno di loro colpì il servo del sommo sacerdote e gli staccò l'orecchio destro. Ma Gesù intervenne dicendo: «Lasciate, basta così!». E toccandogli l'orecchio, lo guarì. Poi Gesù disse a coloro che gli eran venuti contro, sommi sacerdoti, capi delle guardie del tempio e anziani: «Siete usciti con spade e bastoni come contro un brigante? Ogni giorno ero con voi nel tempio e non avete steso le mani contro di me; ma questa è la vostra ora, è l'impero delle tenebre».

Meditazione:

L'unica cosa che ti fa veramente soffrire, Dio, è lo scoraggiamento e la disperazione: se mi vergogno di me stesso e mi sento indegno di te, se non so sceglierti e sono deluso dai miei ricorrenti peccati, se penso che tanto ormai... non vale più la pena... è tutto inutile, donami la forza di rialzarmi, il coraggio di non avere paura dei miei limiti, la speranza di poter superare le difficoltà che incontro anche oggi. Perché tu ami tutto ciò che hai creato e in particolare me. Perché tu sei più forte della mia debolezza e riuscirai a trasformarmi nella creatura splendida che è dentro di me. Quindi non lasciare che mi perda mai d'animo. Stammi sempre vicino mentre con speranza proseguo il cammino della vita.

Guida: Affidiamo, Signore, il nostro passato alla tua misericordia. Il nostro presente al tuo amore. Il nostro futuro alla tua provvidenza. AMEN.

Canto la preghiera di Gesù è la nostra

Silenzio di meditazione

Guida: – In questa notte in cui fu tradito, il nostro Salvatore celebrò l'ultima Cena e affidò alla Chiesa il memoriale della sua morte e risurrezione, perché lo celebrasse perennemente fino alla sua venuta. Nella luce di questo grande Mistero, rivolgiamo a Cristo, la nostra preghiera:

L - Preghiamo insieme e diciamo: Ti preghiamo, Signore.

- Per le Chiese d'Oriente e Occidente:
- Per il Santo Padre Francesco, che hai preposto a capo del tuo gregge:
- Perché il nostro Vescovo, il nostro Parroco e tutti i Pastori della Chiesa vivano nella santità e nella fedeltà al Vangelo:
- Per quanti vivono in maniera incoerente il ministero che hai loro affidato:
- Perché i missionari e i ministri del Vangelo vivano con coraggio e dedizione il loro servizio:
- Per tutti gli operatori pastorali:
- Per l'unità di tutti i cristiani nell'unica Chiesa, tua Sposa:
- Per coloro che chiami al sacerdozio e alla vita consacrata:
- Perché tu scelga ancora numerosi e santi operai nella tua messe:
- Perché quanti governano le nazioni non abusino del potere che esercitano:
- Per la pace nel mondo e in ogni cuore:
- Per quanti soffrono nel corpo e nello spirito:
- Per i poveri, gli afflitti e i dimenticati dalla società:
- Perché tu sostenga quanti sono perseguitati a causa della Verità:
- Per quanti, con il loro lavoro, contribuiscono alla crescita di una società più giusta e fraterna:
- Per quanti non hanno un lavoro:
- Perché tu converta i cuori di chi ha causato la crisi morale, sociale ed economica nel nostro Paese:
- Per gli immigrati in cerca di fortuna che raggiungono le nostre coste:
- Per i bambini:
- Per i giovani, futuro della nostra Chiesa e della nostra società:
- Per le famiglie ed i fidanzati:
- Per gli anziani:
- Per quanti non riescono a perdonare:
- Per la nostra Comunità parrocchiale:
- Per tutti gli uomini e le donne di questo mondo:
- Per tutti i fratelli defunti:

PADRE NOSTRO cantato

INVOCAZIONI EUCARISTICHE

Dio sia benedetto.

Benedetto il suo santo Nome.

Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.

Benedetto il Nome di Gesù.

Benedetto il suo sacratissimo cuore.

Benedetto il suo preziosissimo Sangue.

Benedetto Gesù nel Santissimo Sacramento dell'altare.

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.

Benedetta la gran Madre di Dio, Maria Santissima.

Benedetta la sua santo ed immacolata Concezione.

Benedetta la sua glorio Assunzione.

Benedetto il nome di Maria, Vergine e Madre.

Benedetto San Giuseppe, suo castissimo sposo.

Benedetto Dio nei suoi Angeli e nei suoi Santi.

Preghiamo.

Signore Gesù Cristo, che nel mirabile sacramento dell'Eucaristia
ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua,
fa' che adoriamo con viva fede
il santo mistero del tuo corpo e del tuo sangue,
per sentire sempre in noi i benefici della redenzione.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Benedizione

Canto finale Alto e glorioso Dio (oppure Laudato di Cortona)